piante egualmente in terra che in vasi, ed in terreno non troppo umido, ma sciolto e bastantemente grasso, per cui la terra di orto è la più adattata. Talvolta è utile concimarle con pozzonero come si fa per i cavoli, ed altre piante cruciate consimili.

Per propagare i violacciocchi essendo essi di corta vita, bisogna necessariamente fare uso della sementa che si ottiene dai primi fiori scempi. I fiori doppi non si possono avere che a caso, giacchè spesso nella moltiplicità delle piante nate a fiore scempio, alcune che sono più vigorose producono i fiori doppj; queste allora si strapiantano in vasi o in terra, dopo averle pulite dalle foglie superflue ed averli spuntato il fittone della barba, trascurando le altre di fiore scempio, a riserva di alcune più vigorose che si serbano per avere il seme. Alcuni hanno opinione che mescolando il sale marino alla terra ove si coltivano i fior barchi, se ne ottengano più facilmente i fiori doppj; il che non sussiste essendo questa mostruosità dipendente piuttosto come in altre specie da esuberanza di nutrizione. Da ciò facilmente si concepirà essere una pratica superstiziosa quella di seminarli il Sabato Santo allo sciogliersi delle campane, e che il volgo ignorante suppone necessaria per avere poi i fiori doppj.

La sementa si fa in Autunno o in Primavera in vasi pieni di terra sostanziosa leggiera ed asciutta, e concimata con ingrassi animali; seminandoli in Aprile è più facile avere piante vigorose, e perciò più suscettibili di dare fiori doppj. È cosa rara che esse fioriscano il primo anno, ma nell'aprile susseguente cominciano a gettare i bocci o bottoni dei fiori. Facendo attenzione alla forma di questi bottoni si potranno conoscere quelli che daranno fiori doppj perchè essi saranno rotondi, mentre gli altri bislunghi saranno costantemente scempj. La brizzolatura dei colori nasce pure a caso e molto probabilmente dalla fecondazione promiscuata del pulviscolo di molti fiori scempj e di colori diversi per effetto del vento o degli insetti. Infatti Winkler tedesco racchiuse molte farfalle in un recinto adattato ove erano in fiore molti violacciocchi scempj e di differenti colori, e con questo mezzo ottenne dal seme molte belle varietà screziate vagamente (1)

Noi chiamiamo questi fiori, violacciocche, viole di Genova ec. qual nome di viola era pure usato dai Greci per questi fiori detti da loro *Leucojum* cioè viola bianca. Il nome di *Cheiranthus* da alcuni si fa nascere dalla voce araba *Kheyry* colla quale era conosciuto un fiore rosso odoroso, e secondo altri viene dal greco *Cheir* mano, ed *Anthos* fiore, alludendo alla bellezza dei fiori degni di stare nelle mani di tutti.

(2) Gallizzoli Elem. botan. agrar. T. p. 182. 183.

Cheiranthus incanus

Violacciocche d'ogni mese

Paolo Martini dis. *Gius. Pera incise*

M. H. S.